

Sommario

Editoriale

Luigi Costato
Unione Europea
e globalizzazione
delle regole del cibo 1

**Accademia dei Georgofili -
24 novembre 2016**
**Food law, Globalisation and
Governance**

European and Global Food Law 4

Ricerche

Juanjuan SUN - Xiao ZHU
Agro-environment for safety
and quality of agro-food
in China 5

Vito Rubino
The impact of EU public organiza-
tional rules and private standards
on official food controls 17

Commenti e note

Matteo Sollini
La partecipazione delle Autorità
nazionali nel procedimento di
elaborazione dei pareri dell'EFSA 27

Roberto Fusco
Autorizzazione dei pesticidi
e principio di precauzione:
il caso del glifosato 45

Novità

Alessandro Artom
Considerazioni di
Federalimentare sul
progetto Caselli 59

Editoriale

Unione Europea e globalizzazione delle regole del cibo

Il 21 aprile di quest'anno si celebrerà il 60° anniversario della firma del trattato istitutivo della Comunità economica europea.

Non è difficile presagire che sarà una celebrazione che, al di là degli aspetti formali, lascerà un sapore amaro in bocca, specie a chi aveva posto grandi speranze sull'integrazione politica dei popoli che tanto si sono combattuti, invano e per tanti secoli.

Ci resta la consolazione che deriva dall'importanza che ha assunto il diritto alimentare grazie alla volontà dell'Unione europea di realizzare un mercato unico dei cibi, con il varo di molte norme che, anche se talvolta possono sembrare troppo minuziose, hanno finito per far diventare il diritto dell'UE, in questo comparto, esemplare per tutto il mondo.

Questa affermazione è confermata dalla recente pubblicazione, in lingua inglese, di un volume, *European and Global Food Law*, II edizione, alla cui stesura hanno contribuito molti specialisti italiani ma anche un nordamericano, uno spagnolo, un sudamericano e una cinese. Il volume, per la parte che riguarda la legislazione alimentare europea, è anche stato tradotto in lingua mandarina dall'Università di Pekino, che ha presentato il corrispondente volume all'Accademia dei Georgofili nello scorso mese di novembre.

A ben vedere, la Cina è un intero mondo che si apre alla legislazione alimentare, e sembra avere ben compreso la straordinaria importanza di quella dell'Unione europea.

Quello che un tempo si autoproclamava "l'impero di mezzo", chiuso in se stesso ed ostile ad ogni innovazione, specie se di origine europea, si apre oggi al mercato globale e, anche se mostra ancora dei problemi in materia di diritti civili, manda il suo presidente a Davos, all'incontro fra i grandi dell'economia mondiale, per proclamare la necessità di non reintrodurre barriere doganali, di impegnarsi per eliminare le differenze di reddito fra gli uomini di questo mondo, insomma a difendere gli aspetti positivi della globalizzazione, pur evidenziandone i limiti e i difetti, che invita a rimuovere.

Si intuisce facilmente che anche la "globalizzazione" delle regole del cibo costituiscono un passo verso il superamento di barriere anacronistiche, in un mondo che viaggia sempre più veloce. E proprio i discendenti dei sudditi dell'Imperatore a capo dell'impero di mezzo lo hanno capito rapidamente.

Tutto questo rincuora anche chi si preoccupa del populismo montante, che aspira alla demolizione dell'Unione europea, che vuole costruire muri di confine senza spiegare, ai tanti scontenti, che quella che appare una soluzione è invece una premessa per conflitti economici prima e,

rivista di diritto alimentare

Direttore

Luigi Costato

Vice direttori

Ferdinando Albisinni - Paolo Borghi

Comitato scientifico

Francesco Adornato - Sandro Amoroso - Alessandro Artom
 Corrado Barberis - Lucio Francario - Alberto Germanò
 Giovanni Galloni - Corrado Giacomini - Marianna Giuffrida
 Marco Goldoni - Antonio Jannarelli - Emanuele Marconi
 Pietro Masi - Lorenza Paoloni - Michele Tamponi

Segreteria di Redazione

Monica Minelli

Editore

A.I.D.A. - ASSOCIAZIONE
ITALIANA DI DIRITTO ALIMENTARE

Redazione

Via Ciro Menotti 4 - 00195 Roma
 tel. 063210986 - fax 063217034
 e-mail redazione@aida-ifla.it

Sede legale

Via Ricchieri 21 - 45100 Rovigo

Periodico iscritto il 18/9/2007 al n. 393/2007 del Registro
della Stampa presso il Tribunale di Roma (online)
ISSN 1973-3593 [online]

Periodico iscritto il 26/5/2011 al n. 172/2011 del Registro
della Stampa presso il Tribunale di Roma (su carta)
ISSN 2240-7588 [stampato]
stampato in proprio

dir. resp.: Ferdinando Albisinni

HANNO COLLABORATO A QUESTO FASCICOLO

ALESSANDRO ARTOM, avvocato in Milano

LUIGI COSTATO, emerito nell'Università di Ferrara

ROBERTO FUSCO, Avvocato in Trieste

VITO RUBINO, Università del Piemonte Orientale

MATTEO SOLLINI, Università di Parma

JUANJUAN SUN, researcher Renmin University of China

XIAO ZHU, associate professor Renmin University of China

I testi pubblicati sulla Rivista di diritto alimentare, ad eccezione delle rubriche informative, sono sottoposti alla valutazione aggiuntiva di due "referees" anonimi. La direzione della rivista esclude dalla valutazione i contributi redatti da autori di chiara fama. Ai revisori non è comunicato il nome dell'autore del testo da valutare. I revisori formulano un giudizio sul testo ai fini della pubblicazione, ed indicano eventuali integrazioni e modifiche che ritengono opportune.

Nel rispetto della pluralità di voci e di opinioni accolte nella Rivista, gli articoli ed i commenti pubblicati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori.

Dio ce ne scampi, addirittura militari poi.

Luigi Costato

L'editoriale che apre il fascicolo muove dalla consapevolezza del crescente rilievo della globalizzazione nelle regole del cibo.

In tale prospettiva, il fascicolo raccoglie contributi che si collocano al crocevia fra disciplina europea, esperienze di altri ordinamenti, e dimensione nazionale, e riferisce anzitutto dell'incontro svoltosi a Firenze, nel novembre 2016, presso l'Accademia dei Georgofili, con il patrocinio dell'AIDA, in occasione della presentazione del volume in lingua inglese *European and Global Food Law*. Il volume segnala già nel titolo che il *Diritto Alimentare Europeo* è oggi al tempo stesso un *Diritto Globale*, nella misura in cui assume al proprio interno fonti della globalizzazione e propone modelli, istituti e paradigmi largamente mutuati in e da altri ordinamenti.

Nella sezione dedicata alle **Ricerche**, Xiao ZHU e Juanjuan SUN dell'Università Renmin di Pechino, propongono un'ampia analisi delle linee evolutive dell'ordinamento cinese in tema di disciplina agro-ambientale indirizzata alla tutela dell'ambiente ed alla *food safety*. Gli autori riferiscono delle riforme del 2009 con il passaggio da una *Food Hygiene Law* ad una *Food Safety Law*, e del 2015 con la crescente attenzione al ruolo delle imprese alimentari nell'autocontrollo della propria attività. Ne emerge un'innovativa articolazione dei modelli istituzionali e territoriali di governo e vigilanza su tali attività, caratterizzata dal bilanciamento di sanzioni ed incentivi, e dalla particolare attenzione ai profili agro-ambientali ed alla pianificazione per l'uso coerente del territorio.

Vito Rubino indaga sull'impatto delle norme Eu e degli standards privati sui sistemi ufficiali di controllo dei prodotti alimentari. L'autore sottolinea il ruolo decisivo svolto dal diritto di fonte europea nella conformazione dei modelli istituzionali di controllo all'interno degli Stati Membri, soprattutto a partire dalle riforme dei primi anni del secolo XXI, e nel medesimo tempo il peso crescente delle fonti private e degli standards volontari a partire dal caso "Meroni" del 1958, concludendo con l'auspicio dell'adozione da parte dei giudici nazionali di un approccio più aperto, in linea con l'insegnamento della Corte di giustizia, così da valutare – con logica casistica – il significato, impatto e l'efficacia della norme pubbliche e degli standards privati applicabili ai singoli casi.

Nei **Commenti e Note**, Matteo Sollini esamina, nella prospettiva del diritto amministrativo, l'attuazione in sede europea e nella sede nazionale italiana delle novità introdotte dal Regolamento (CE) n. 178/2002 quanto ai profili strutturali e procedurali, all'individuazione delle competenze, ed all'implementazione dei modelli organizzativi ed istituzionali. L'analisi dedica particolare attenzione al Foro consultivo presso l'EFSA istituito dal Regolamento n. 178/2002, ed alle modalità e forme di interazione/parteci-

pazione degli «organi nazionali competenti» all'attività di EFSA, evidenziandone criticità e potenziali margini di sviluppo.

Roberto Fusco analizza alla stregua del principio di precauzione la recente controversa vicenda relativa all'autorizzazione o meno del glisofato nei pesticidi per uso agricolo. In sede europea la Commissione ha inizialmente approvato l'utilizzazione del glisofato ma in prosieguo ne ha limitato fortemente l'uso in ragione delle controversie sulla possibile tossicità per la salute umana, rinviando a prossimi provvedimenti l'adozione di decisioni definitive in esito alle ulteriori indagini scientifiche in corso. L'autore riferisce delle contrastanti posizioni manifestate in sede europea ed internazionale, ed esamina la disciplina europea in materia ed i recenti provvedimenti nazionali con cui il Ministero della Salute ha limitato l'utilizzo e l'immissione in commercio degli erbicidi contenenti la sostanza attiva glisofato, sottolineando come tali provvedimenti costituiscano espressione significativa di un'attività di regolazione e gestione del rischio a livello nazionale. L'autore osserva che si tratta di provvedimenti tra loro non omogenei: le scelte che in varia misura limitano gli utilizzi di taluni prodotti fitosanitari in circostanze ed in aree specificate appaiono espressione coerente delle indicazioni derivanti dal Regolamento UE n. 2016/1313; al contrario, la revoca della precedente autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti a base di glisofato contenenti ammina di sego polietossilata si traduce in un divieto permanente di commercializzazione non motivabile alla stregua del principio di precauzione riferibile – come è noto – a fondamento di misure necessariamente provvisorie, laddove il Ministero avrebbe potuto ottenere analogo risultato in termini di protezione della salute sospendendo la commercializzazione ai sensi del D.P.R. n. 290/2001, in attesa della definitiva pronuncia in sede europea attesa per la fine del 2017. Sotto più profili la vicenda del glisofato, in sede europea e nazionale, si conferma dunque occasione esemplare per una rilettura delle possibili declinazioni del principio di precauzione.

Nelle **Novità**, Alessandro Artom riferisce sullo stato dei lavori della "Commissione Caselli" per l'elaborazione di un progetto di riforma dei reati in materia agroalimentare, proponendo talune considerazioni critiche formulate da Federalimentare, in riferimento alla proposta introduzione di fattispecie delittuose "di rischio" intese ad anticipare il momento della punibilità penale, alla previsione di nuove fattispecie di illecito, alla proposta introduzione della fattispecie rubricata come "agropirateria". Nelle conclusioni l'autore fa proprio l'auspicio dell'industria alimentare per un ripensamento delle proposte di riforma, che muova in diretta coerenza con i principi espressi nei regolamenti europei che costituiscono le basi ordinanti dell'intera disciplina.

la redazione